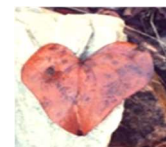


LA FOGLIA

VIVERE LA MONTAGNA

*"L'uomo è infinitamente solo di fronte alla Natura.
ma infinitamente grande se accetta di farne parte."*

Blaise Pascal



ANNO XVII n. 208 Novembre 2016

Associazione "il Chianiello" - Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa) www.moscardiniangri.it

L'ANNO CHE FINISCE

Il 2016 sta per finire e da buon anno bisesto che si rispetti se ne va lasciandosi dietro tanti eventi funesti. Nella musica questo è stato l'anno in cui ci hanno lasciato molti artisti di fama internazionale come David Bowie, Prince e Leonard Cohen, artisti che hanno fatto epoca ed hanno lasciato un patrimonio artistico inestimabile. Anche se i loro nomi ci sembrano sconosciuti, non possiamo fare a meno di riconoscerli quando ascoltiamo uno dei loro pezzi che ce li fa diventare subito familiari. Per ironia della sorte, proprio quest'anno l'Accademia di Svezia ha voluto conferire il premio Nobel per la letteratura ad un altro grande cantante internazionale, Bob Dylan, *'per aver creato nuove espressioni poetiche nella grande tradizione musicale americana'* quasi a voler riconoscere, premiando lui, tutto quello di buono che la musica può dare all'arte ed alla letteratura.

Anche dalle parti nostre il 2016 si è portato via nomi illustri come Bernardo Caprotti, fondatore della Esselunga, catena di supermercati presenti nel Nord Italia. Imprenditore caparbio e capace rimasto a capo della sua grande azienda fino alla fine a più di novant'anni. Dario Fo, illustre Premio Nobel, morto proprio nel giorno in cui il premio che una volta fu suo veniva conferito a Bob Dylan. Più di recente ci ha lasciato Umberto Veronesi, oncologo di fama internazionale, che ha dedicato tutta la sua vita alla cura ed alla prevenzione del cancro.

E da poco anche il comandante Fidel Castro, controverso leader di Cuba, uno degli ultimi veraci comunisti, all'età di novanta anni.

Anche nel nostro piccolo quest'anno ci ha portato via persone a noi molto care come Willy e la moglie di Gigino, donna la cui bontà è riconosciuta da tutti e, come ci ha detto Modestino quella sera

"supera persino quella di Gigino". Il nostro pensiero è rivolto a loro in particolare per quanto di buono hanno lasciato nei nostri ricordi e che porteremo sempre con noi.

Il 2016 sarà ricordato anche come l'anno del moto perpetuo della terra nell'Italia centrale, nel Lazio, nelle Marche, nell'Umbria, nei nostri amati monti Sibillini. Un terremoto iniziato il 24 agosto ad Amatrice e Torquata del Tronto e proseguito per mesi in un dondolio continuo che va avanti da mesi e che è sfociato in altre due pesanti scosse che il 26 ed il 30 ottobre hanno colpito numerosi centri delle Marche e dell'Umbria come Visso e Norcia polverizzando case, chiese e secoli di storia.

E proprio mentre l'Italia tremava per il terremoto, negli Stati Uniti andava avanti la campagna elettorale per l'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America. Una campagna elettorale senza esclusione di colpi nella quale i due candidati si sono scambiati reciproche accuse di ogni tipo arrivate a mettere in discussione persino lo stato di salute e mentale. Da una parte Hillary Clinton, già legata alla vita politica americana da oltre un ventennio, dall'altra Donald Trump, imprenditore miliardario ed eccentrico, a molti noto come il Tycoon (imprenditore - magnate) pronto a sbaragliare il campo ed abbattere il potere radicato della odiata rivale.

Ma l'elezione americana ha sbalordito molto di più per il suo risultato finale, infatti durante i lunghi mesi della campagna elettorale, dopo ognuno dei tre confronti diretti tra i due contendenti, durante i TG, le tribune politiche ed ogni discussione tra

esperti e non predominava la certezza della vittoria da parte della Clinton. Tutti i sondaggisti e tutti gli esperti del settore la davano per vincente, ma tra lo stupore generale, la mattina del 9 novembre siamo stati accolti dalla sorprendente notizia della vittoria di Trump. Non è bastato, infatti, il vero e proprio bombardamento mediatico di questi mesi ad orientare il voto. Hanno deciso gli irraggiungibili e gli impermeabili. Ma chi sono costoro? Gli irraggiungibili sono tutti quegli americani lontani da internet, dai social, dai media, quelli che hanno deciso con la propria testa, come gli impermeabili, cioè come coloro che pur essendo bombardati da tutto ciò ne sono rimasti impermeabili ed hanno deciso autonomamente. Non so dire chi ha torto e chi ha ragione, se governerà meglio Trump o lo avrebbe fatto meglio Hillary, ognuno dei due ha molti pregi, ma molti più difetti, penso però che abbia prevalso la democrazia, abbia prevalso la libertà nella scelta, abbia prevalso ciò in cui proprio il popolo americano ha lottato per anni, la libertà di scelta, la libertà di voto. Spesso, come già raccontato sulla foglia di alcuni mesi fa, i media cercano di orientare il nostro pensiero rappresentandoci cose e fatti in maniera diffidente dalla realtà, ciò non deve limitare la nostra capacità di decidere in autonomia, senza farci sopraffare dalle influenze e dalle pressioni esterne altrimenti l'impegno, il sudore e il sangue di chi ha lottato per ottenere i principi cardine della democrazia sarebbero sprecati. Ora tocca al tycoon smentire i detrattori e dimostrare di essersi meritato il voto libero degli americani.

Buon cammino a tutti.

Giacomo Cacchione
BUON NATALE E BUON ANNO

21 FEBBRAIO 2016: MONTE FINESTRA

Finalmente si riprende dopo due settimane di stop forzato da un viaggio di piacere e dall'influenza. L'escursione di oggi prevede un programma davvero speciale, infatti siamo diretti a Monte Finestra dove è posizionato il traguardo di una gara di Trail che vedrà gli atleti impegnati in un percorso che, partendo da Cava dei Tirreni e risalendo la montagna per poco più di quattro chilometri prevede un dislivello di mille metri. Una gara davvero impegnativa che coinvolgerà non solo i diretti interessati, ma anche i numerosi parenti e amici accorsi al traguardo per assistere all'emozionante spettacolo ed all'arrivo dei concorrenti.

Il percorso per arrivare alla meta oggi è lungo e molto panoramico. Per questo ci mettiamo subito in macchina per raggiungere le "Chiancolelle", punto di partenza dell'escursione. Il sentiero inizia con una lunga e faticosa salita, prima su asfalto, poi su terreno fino ad arrivare al Tuoro di Sant'Angelo punto dal quale il sentiero prosegue con un andamento più dolce senza dislivelli significativi.

E' qui che il panorama si apre sempre di più ed il sentiero scorre lentamente con una vista mozzafiato. Camminando si ha la netta sensazione di essere a bordo di un treno che procede lentamente, un treno carico di sogni e speranza da cui si può ammirare da un'altitudine notevole tutta la valle di Tramonti, con laggiù in fondo il Monte Cerreto, in gran parte coperto dalle nuvole, Ravello e Maiori da cui si apre un ampio squarcio di mare. Il sentiero procede in linea perpendicolare verso il mare e parallelamente alla bella valle di Tramonti, piena di verde, di colline, che da qui sembrano piccole dune verdi, di vigneti e di vegetazione, proprio i luoghi che furono lo scenario delle avventure di Gioannino.

La marcia procede tranquilla fino ad arrivare in uno dei punti più spettacolari, una cresta di roccia che degrada a strapiombo da due lati da cui si può ammirare la valle di Tramonti da una parte e il golfo di Salerno, con Cava e l'agro nocerino dall'altra. Si tratta di un tratto roccioso non molto lungo ma ricco di squarci panoramici sorprendenti, dal lato di Salerno la conformazione della costa e i raggi del sole che bucano lo spesso strato di nuvole, danno la sensazione di vedere un lago dorato davanti al lungomare di Salerno. Ormai siamo vicini alla meta, resta un ultimo tratto del sentiero da fare, stavolta, con una certa pendenza, un ultimo

strappo faticoso ma molto piacevole, tale da fare la differenza tra una normale passeggiata e una vera e propria escursione. Finalmente ci siamo, ecco la cima più che mai immersa nelle nuvole, da quassù chissà quale meraviglioso panorama avremmo potuto vedere, ma niente da fare, le nuvole ci hanno ormai circondato. Non ci resta che cambiarsi le maglie fradice, mangiare frutta per riprendere un po' di energie e ingannare il tempo in attesa degli atleti che di lì a poco sarebbero arrivati.

Tra di loro c'è anche Donato, cui devo il battesimo nell'ormai lontano 24 settembre 2012, sì è proprio lui che mi ha portato per la prima volta in cima al Cauraruso, giorno indimenticabile da cui è iniziata la mia nuova vita di scalatore.

L'organizzazione è perfetta, è ben tracciato il percorso che faranno gli atleti per raggiungere il traguardo, è ben visibile un ricchissimo buffet predisposto per rifocillare gli atleti con frutta, crostata di ciliegia, cioccolato fondente ed abbondante the caldo, sono presenti anche fotografi e cameramen per immortalare i momenti più belli di questa manifestazione.

E' giunto il momento, ecco gli atleti che cominciano ad arrivare, il primo, sembra più felice dell'arrivo che stanco per la salita. Uno dopo l'altro arrivano anche gli altri, tutti stremati dalla fatica, ma tutti soddisfatti per il risultato raggiunto. In questo sport, molto più che in altri, non vince chi arriva primo, ma vince chi arriva, chi riesce a coniugare forza fisica e forza mentale che per una volta si equivalgono. Ma ecco spuntare Donato, anche lui apparentemente rilassato, felice di essere giunto al traguardo, accolto dagli amici e da Pina, la moglie, accorsa fin qui per vederlo arrivare fino in fondo.

Per noi è arrivato il momento di intraprendere la via del ritorno, stavolta il passo è molto più spedito, la voglia di tornare a casa, ma più di tutto la voglia di mettersi in competizione con se stessi ha spinto ognuno di noi a percorrere il sentiero del ritorno con l'intento di metterci meno tempo che all'andata. E' così che ognuno di noi s'impone delle sfide e decide di portarle avanti per migliorarsi.

Buona montagna a tutti.

Giacomo Cacchione

"Moscardini di Novembre"



13 novembre: Grotta di San Magno



20 novembre: Valle delle Ferriere



20 novembre. S.Maria ai Monti



Dottor Antonio



Finalmente sola



Al pranzo sociale in Laviano

LA GRANDE BELLEZZA

Prendo in prestito il titolo dell'omonimo film, vincitore dell'oscar, per descrivere *la grande bellezza* della valle delle Ferriere. La storia ci insegna come i corsi d'acqua siano stati la culla della civiltà e l'uomo spesso li ha identificati con le divinità. Proprio la presenza abbondante di acqua, con sorgenti e ruscelli nel territorio amalfitano, hanno fatto della valle delle Ferriere un posto unico al mondo, dove si possono ammirare i suggestivi scorci creati da fiume Canneto o Chiarito (come veniva anticamente indicato) che si insinua nel fondo della valle partendo dai monti di Scala.

E' proprio qui che siamo diretti. Si parte dal Bar Centrale, come da consuetudine negli ultimi tempi, il gruppo è abbastanza numeroso anche perché le escursioni saranno diverse. In comune c'è solo il punto di partenza, Campidoglio (fraz. di Scala). Arrivati a destinazione il gruppo non si fa mancare l'ormai noto selfie dello Scialone. Dobbiamo separarci, alcuni proseguono per la valle, altri optano per Santa Maria ai Monti, per poter ritornare in tempo per il pranzo. C'è un po' di dispiacere ma ci riprendiamo presto. Proseguiamo il cammino, ci inoltriamo sul sentiero che ci conduce a una suggestiva pineta con fontana. Si odono già le prime spiegazioni del Cappit, non in veste di guida, perché la guida oggi è il suo eterno Vice, sempre in attesa della promozione.

Una piccola galleria scavata nella roccia si apre di fronte a noi e in breve siamo a Punta d'Aglio. La guida ci dice di osservare, alla nostra sinistra, un enorme serbatoio giallo, questo sarà punto di riferimento man mano che si prosegue. Inutile dire che il panorama è unico e mozzafiato, a sinistra abbiamo la Divina mentre a destra ammiriamo un spettacolare strapiombo di roccia a semicerchio, l'Anfiteatro, con delle sfumature scure che intaccano la roccia di calcare e dolomie. Una piccola vipera si presenta davanti a noi. E' scappata, ci ha riconosciuti. Continuiamo, siamo quasi alla prima meta, il letto del fiume Chiarito, si sente il riversarsi delle acque tra le rocce. La giornata è ottimale e la frescura della valle si fa sentire, saliamo per vedere la Fica della Noce, a dire il vero io non ho visto né la fica né la noce. Chiedo al Cappit cosa vuol dire, e simpaticamente mi risponde che forse qualcuno mangiava qui i fichi con le noci, il dubbio mi rimane. Si prosegue, alcune volte il sentiero è ostruito dagli

alberi caduti, passiamo tranquilli osservando ciò che resta di un antico acquedotto. Siamo nel cuore della riserva e qui alcuni di noi si separano, io e Gigia seguiamo il Cappit e Titty perché la fobia delle vertigini li assale, mentre gli altri, Franco il re., Antonio, Giovanna e Olimpia seguono Cuccurullo per il sentiero leggermente più esposto. In breve ci riuniamo davanti alla maestosa cascata 'il velo della sposa' circondata dalla Woodwardia radicans. E' una felce bulbifera, rara e gigante, individuata per la prima volta nel 1710 dal botanico Pier Antonio Micheli alcune raggiungono l'altezza di tre metri. Nella valle essa trova il suo habitat naturale favorito dal particolare microclima inverso, freddo a bassa quota e caldo in alto. Immane foto di rito con lo striscione, divenuto oggi protagonista perché anche Michele con gli altri amici si sono immortalati con esso a Santa Maria. Entusiasti del panorama goduto, scendiamo più a valle per un ristoro. Il panino è il nostro menù, accompagnato da un dolce rustico, da noci e un buon digestivo alle erbe del Monte Faito. Ahimè, dobbiamo ripartire salendo il sentiero per Pontone. La stanchezza inizia a sentirsi, dopo mangiato non conviene salire. Giunti nella piazzetta di Pontone, ammiriamo ancora Amalfi con il mare circondato dai monti, sembra un dipinto d'acquerello. Recuperiamo le auto e via, destinazione la Baita, bar preferito della vice guida per un caffè ristoratore. Tutti a casa sereni e appagati per questa escursione fatta con gioia e divertimento.

Buona montagna a tutti.

Concetta Orlando



AVVISO

16 Dicembre

Scambio di auguri dei
Moscardini in Sede

23 Dicembre

Il Bambino di San Nicola

31 Dicembre

Brindisi sul Chianiello

Tradizionale appuntamento sul
Chianiello per brindare al nuovo
anno

A Modestino,

il nostro caro Presidente

Sono passati tre anni da quando, animati da una profonda passione per la montagna, ci siamo avvicinati all'Associazione il Chianiello e tu ci hai accolto facendoci sentire da subito Moscardini.

Il tempo è servito a conoscerci e rafforzare la nostra amicizia che si fonda sugli stessi ideali e sulla stessa passione ed a fare il nostro gruppo un gruppo unito. Siamo cresciuti, come persone e come appassionati della montagna grazie alle esperienze che tu, insieme alle guide ed agli altri Moscardini più esperti ci avete dato nel corso delle riunioni settimanali, delle passeggiate in montagna, dei momenti di incontro in cui ci siamo raccolti tra di noi e con altre associazioni. Tanto abbiamo imparato dalla cura e dall'attenzione che dedichi nell'organizzazione delle escursioni, dalle più brevi alle più lunghe e impegnative come quella annuale sulle Alpi e quella biennale sul Cammino di Santiago.

L'esempio ricevuto ci riempie di orgoglio e responsabilità per questo vogliamo cogliere questa occasione per rivolgerti un sentito e caloroso ringraziamento da parte di tutti i Moscardini, certi che nessuna parola potrà mai ripagare abbastanza quello che tu ci hai insegnato.

Grazie di cuore.

I Moscardini

San Gerardo 27 novembre 2016

Vi ringrazierò tutti ad uno ad uno
Venerdì 16 dicembre.

Vi porto sempre e ovunque nel mio
cuore di Moscardino

UN ANNO DI RICORDI

Ho pensato di raccogliere quindici foto per ricordare assieme i momenti, i luoghi, le montagne, le opere che ci hanno visto protagonisti nell'anno che va da dicembre 2015 a novembre 2016. Un calendario ideale che non è stato facile assemblare vista la quantità di foto che ho raccolto, scattate da tanti di voi soprattutto per suggellare i rapporti di amicizia fraterna che fanno vivere la nostra associazione che quest'anno festeggerà il suo 32 anno di vita. Non ho fatto altro che scegliere le foto e spero di essere riuscito ad immortalare la maggioranza dei Moscardini e di tanti amici che si sono uniti a voi. Grazie a tutti voi e lunga vita all'Associazione.



31 Dicembre 2015: Brindisi al nuovo anno



8 maggio 2016. Monte Bulgheria



7 agosto 2016: Scout di Ravenna



Gennaio 2016 : Con il Cristo sul Cauraruso



21 maggio 2016. Monti Sibillini



Agosto 2016: Val Rendena



21 febbraio 2016: Monte Finestra



Giugno 2016: Le nuove tabelle



25 settembre 2016: Serra Dolcedorme



13 marzo 2016: La cascata dei Picentini



Giugno 2016 ; V Camino di Santiago



25 ottobre 2016: Battesimo di Francesco



10 aprile 2016. Festa del Carciofo



31 luglio 2016: Il ricordo di Willy



20 novembre 2016: Valle delle Ferriere